



Il piacere di diventare un video-autore

di *Loris Fedele*

Chiamiamoli cine-amatori oppure video autori dilettanti, sono la stessa cosa: persone accomunate dal diletto, quindi dal piacere, per la cinematografia fatta in casa, senza la mira di un guadagno pecuniario. Una passione e un hobby che può riempire con soddisfazione il proprio tempo libero. Quando le cineprese si avvalevano della pellicola filmare era un'operazione complessa e anche piuttosto costosa, sia in termini monetari che come investimento di tempo. Oggi è molto più facile. Le moderne videocamere amatoriali possono essere semplici ed efficaci, soddisfacendo qualsiasi esigenza. L'elettronica ha soppiantato la pellicola per cui il cine-amatore è diventato il video-amatore.

I club che accomunano queste persone in Ticino sono quattro: il CIAC (Cine Amatori Ceresio) di Lugano, l'ABCD (Associazione Bellinzonese Cine-video Dilettanti), il VAM (Video Autori Mendrisiotto) e il VAL (Video Autori Lamone). Fanno capo a SWISSMOVIE, la federazione svizzera degli autori video non professionali, che è divisa in quattro regioni. La Svizzera italiana è denominata Regione 4. Il VAL, nato nel 2013, è l'ultimo arrivato. Ma come tutte le cose che nascono appare il più dinamico e pieno di iniziative.

Ho incontrato il suo presidente, Tiziano Klein, che dal 2014 è anche responsabile della Regione 4 Swiss.Movie. «Appena ricevuto questo incarico», mi dice Klein, «con i quattro Club mi sono adoperato per rilanciare il Festival Swiss.Movie regionale, che si tiene ogni anno in primavera. L'anno prossimo sarà il 6 e 7 di aprile. Il termine d'iscrizione è fissato al 31 gennaio 2019. Questo festival è aperto a tutti e permette ai videoamatori, anche a quelli non legati a un Club, di presentare i propri filmati. Sono ammesse anche le scolaresche». Ricordo che i filmati vengono selezionati da una giuria che li propone per il festival nazionale svizzero, nel quale sono presenti le migliori

produzioni delle 4 Regioni. Si stila una nuova classifica e i più meritevoli vanno al festival internazionale UNICA (Unione internazionale del cinema). «Ho avuto la soddisfazione nel 2015 di vedere un mio film selezionato a livello svizzero e poi internazionale», ricorda Klein, «l'ho portato all'UNICA a San Pietroburgo. Lì ho potuto incontrare video-amatori di un altro livello, con molti più mezzi e capacità rispetto a noi. Questi contatti ti fanno riflettere e ti fanno migliorare. Bisogna anche ricordare che i gruppi di video-amatori sono quasi sempre aiutati da professionisti. È importantissimo».

Questo anno ben due filmati amatoriali ticinesi sui quattro rappresentanti la Svizzera hanno avuto la soddisfazione di poter partecipare al festival internazionale che si è tenuto a Blansko, nella Repubblica Ceca. Il VAL ha rivitalizzato il movimento cantonale, proprio perché tutti i Club vivono la stessa difficoltà: quella che il video-amatore di solito è una persona appena entrata nell'età della pensione. «Quello che io chiamo "il giovane video-autore"», ironizza Klein, «è magari uno di 65 anni che non aveva mai filmato prima e che cercava un hobby».



Sopra: Tiziano Klein, presidente VAL e responsabile Regione 4. A lato: i quattro presidenti dei club (da sin. T. Klein, V. Artioli, C. Canarozzo, V. D'Apuzzo).



Sopra:
un momento dell'inaugurazione del club VAL a Lamone (da sin. il vicepresidente e il presidente del VAL con Rolf Leuenberger.
Sotto:
la sala del cinema di Lamone.

L'età media degli iscritti ai Club ticinesi supera i 70 anni. Invito quindi quei soci ATTE che sono incuriositi o hanno interesse per la cinematografia a dare un'occhiata al Club della loro zona. Tanto più che presso di essi si può ricevere assistenza tecnica e istruzioni da parte degli altri soci. Di solito i club non fanno pagare alcuna iscrizione nell'anno nel quale uno si presenta, poi, se uno è interessato a continuare, paga una iscrizione annuale dell'ordine degli 80 franchi. Nei club c'è una serata alla settimana, o ogni 2 settimane, nella quale i soci si radunano a discutere, a provare e a confrontare le proprie idee e iniziative. «Da noi, per esempio», ci dice il presidente del VAL, «chi viene ha la possibilità di toccare con mano le cineprese e di capire come si è evoluta la cinematografia negli ultimi trent'anni. Mettiamo a disposizione un computer con due programmi di montaggio e l'aiuto dei soci. Potrei citarti degli esempi di persone che hanno cominciato qui e che a poco a poco sono diventati i migliori. È il nostro obiettivo».

Chi si accosta al video amatoriale lo fa per il piacere di filmare. Poi naturalmente c'è anche il bello di mostrare ad altri il proprio lavoro e di condividere le storie con qualcuno. Possono anche nascere proposte di lavori da realizzare insieme. È successo in un recente passato con la produzione di alcuni film a soggetto, che hanno visto la partecipazione di diversi soci e addirittura di diversi Club. In questi casi vi è anche l'intrigante pratica di scegliere tra amici e conoscenti gli "attori di strada" da coinvolgere nell'operazione. In questo caso si riesce ad avvicinare anche qualche giovane.

Proprio per non perdere questa opportunità e ringiovanire i ranghi dei video-amatori, il VAL ha istituito per la prima volta questo anno un concorso di filmati della durata di un minuto. È una misura che potrebbe piacere ai giovani, abituati alla velocità. L'idea potrebbe stimolarli, tanto più che è possibile fare un filmato anche solo con un telefonino cellulare. Il concorso è stato battezzato "CORTISSIMO", la proiezione e la premiazione dei filmati selezionati si terrà il prossimo 14 dicembre al Cinema-Teatro di Lamone, in via Girella. Questa sede è stata il valore aggiunto alla nascita del VAL e in pratica la scintilla che ha portato alla fondazione del Club. Lo stabile del centro parrocchiale, dove già nel 1932 si proiettavano film, possiede una vera e propria sala cinematografica e teatrale per oltre 100 persone, recentemente restaurata. Tra l'altro, è stata messa a disposizione per le iniziative dei video autori di Lamone Cadempino. Con questa opportunità, vitale per il Club, il VAL ha potuto dimostrare di non essere un'associazione che vive solo - come dicono i francesi - lo spazio di un mattino, ma di poter raccogliere l'interesse della gente e fungere da polo di aggregazione. In soli cinque anni si è passati da 5 a 60 soci, di cui una ventina attivi nella realizzazione dei fil-



mati. La loro sede è nell'edificio del Municipio, in via al Casello. Il sito web per poterne seguire l'attività è www.movieval.ch.

Ben più storiche, ma purtroppo oggi meno frequentate, le altre sedi cantonali. Il Ciac (Cine Amatori Ceresio) è l'associazione luganese dei video-autori. Nacque nel 1984, grazie all'iniziativa di Rolf Leuenberger e di alcuni soci dell'allora Associazione Luganese Foto Cine Dilettanti, nata a sua volta nel 1967 sull'eredità di un club di foto e cine-amatori che risaliva addirittura al 1931. Rolf Leuenberger, oggi passato al VAL, è ancora una figura di spicco nella cinematografia amatoriale ticinese e possiede a Sessa una sterminata collezione di apparecchi cinematografici che partono dal 1922.

Al Ciac era pure affiliato Klein prima di fondare il club di Lamone Cadempino. La base della filosofia operativa del Ciac è da sempre lo scambio di esperienze tra soci e l'aiuto reciproco nella realizzazione di filmati. Il gruppo dei Cine Amatori Ceresio ha a disposizione una sala per proiezioni, riunioni e assemblee, oltre a un locale di montaggio. La sede sociale si trova in Via Ronchetto, a Lugano-Molino Nuovo, visitabile senza alcun impegno. Il presidente è Corrado Cannarozzo. Potete scoprire il Ciac sul sito www.ciac.ch.

Altro storico club cantonale è l'ABCD Bellinzona (Associazione Bellinzonese Cine-video Dilettanti), che ha raccolto l'eredità della precedente associazione che non conteneva la parola video nella sua ragione sociale perché il video non c'era ancora. Infatti nacque nel 1952 per iniziativa di appassionati cine-dilettanti che, come si legge nel loro sito (www.abcdvideo.ch), operavano con cineprese a molla e pellicole rigorosamente in bianco e nero, senza sonoro. La sede si trova presso la scuola Elementare delle Semine, in via Comacini. L'attuale presidente è Virgilio Artioli, che sarà sostituito nel gennaio prossimo da Giovanni Beltraminelli.

Possiamo idealmente collegare a Bellinzona il quarto club ticinese, il VAM (Video Autori Mendrisiotto) www.videovam.ch, perché il suo presidente, il dottor Vincenzo D'Apuzzo, è figlio di Renzo, uno dei fondatori dell'Associazione bellinzonese cine dilettanti. D'Apuzzo denuncia un forte calo dei soci attivi, tanto che gli incontri si svolgono solo due volte al mese presso lo Studio Immagine di Mendrisio, in via Vela. Sperano di trovare uno spazio per le proiezioni nel nuovo centro LaFilanda. Anziani e non del Mendrisiotto fatevi vivi: avrete la possibilità di coltivare un hobby piacevole e utile alla comunità. Tanto più che i video-amatori della svizzera italiana stanno attivamente collaborando con il Museo della Memoria dell'ATTE portando testimonianze filmate. Proprio mentre questo numero era in stampa al Cinema Teatro di Lamone sono stati premiati i lavori dei partecipanti al "Concorso Museo della memoria ATTE 2018" che richiedeva ai video autori di presentare fatti storici, interviste e ricordi sul tema "Vita di paese".

L'età media degli iscritti ai Club ticinesi supera i 70 anni. Invito quindi quei soci ATTE che sono incuriositi o hanno interesse per la cinematografia a dare un'occhiata al Club della loro zona. Tanto più che lì si può ricevere assistenza tecnica e istruzioni da parte degli altri soci.

Granatieri di oggi... e di ieri

di Adriana Rigamonti



Isonne, giugno 2018! Presso il Centro d'istruzione delle forze speciali, i Granatieri hanno festeggiato il 75° compleanno: assieme agli Esploratori paracadutisti, che però sono stati istituiti 25 anni dopo. Vicino alla piazza d'armi di Isonne è stato allestito un piccolo museo dedicato all'evoluzione e alla storia dei due corpi militari.

Ovviamente gli Esploratori con il paracadute sono apparsi solo nel secolo scorso, ma i granatieri hanno una storia molto più lunga.

Svolgendo alcune ricerche ho scoperto che questi soldati super – addestrati avevano combattuto anche come mercenari. Quando e agli ordini di chi? Beh, facciamo un salto temporale e giungiamo al 1716, quando la Turchia e Venezia erano da ben due anni in guerra tra loro. La situazione peggiorò, almeno per gli Ottomani, quando a fianco della Serenissima intervenne l'Impero asburgico.

Proprio nel 1716 Venezia arruolò i Granatieri svizzeri, veri specialisti dei combattimenti: assunse ben tre reggimenti, comandati dai colonnelli Salis, Müller e Stochar. I militari erano armati di una scure, di una spada e di un sacco di cuoio contenente una dozzina di granate che poi lanciavano verso i bersagli provocando terribili esplosioni.

I soldati elvetici erano conosciuti con il termine di Sguizzari e probabilmente contribuirono efficacemente alla vittoria dei Veneziani: vittoria che in fin dei conti fu assai relativa. Il conflitto si concluse nel 1718 (300 anni fa giusti giusti), con la pace di Požarevac!

E ora spicchiamo un altro balzo temporale: raggiungiamo dunque il 1734, quando l'esercito napoletano arruolò alcuni reggimenti svizzeri. A dire la verità non erano formati solo da granatieri; assieme c'erano infatti cacciatori, fucilieri, artiglieri e ... suonatori della banda. Che poi fossero tutti svizzeri, non ci metterei la mano sul fuoco: infatti solo agli ufficiali era richiesto di comprovare la nazionalità elvetica. Nel 1861 l'esercito napoletano fu dissolto e i confederati... persero il lavoro!